

“ESSERE SOGLIA” Attraversare una porta... perché?

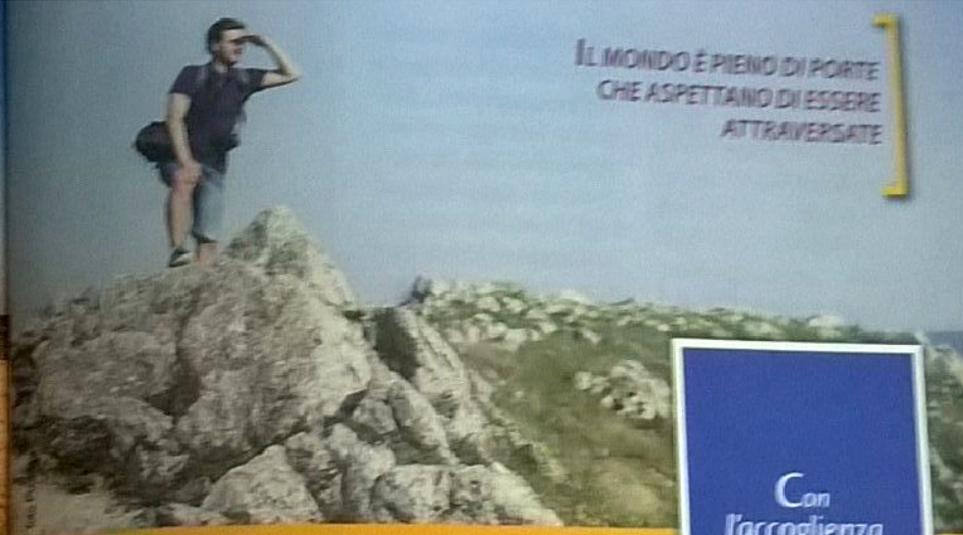


autore > Francesco Fiorillo
 professione > prete della diocesi di Gaeta
 luogo > Monastero san Magno a Fondi (LT)
 categoria > l'entrata del monastero ha una porta aperta per tutti, perché la fraternità non chiude le porte a nessuno. Suona e canta nella band "Suonifuorilemura"
 tags > porta, soglia, uscire-entrare, libertà, accoglienza, Porta Santa

Ho sempre avuto una forte attrazione fin da piccino per le porte. Quando camminavo per il mio paese o in viaggio con la famiglia in altre città, mi piaceva più di tutto guarda-

re le porte, delle case, delle cantine, delle locande, dei palazzi; non so se avete presente quelle di legno, colorate, ornate o di ferro, quelle basse o enormi, nuovissime, antiche ed immaginare cosa

poteva mai esserci dietro, chi potesse abitarvi, come potesse esser arredata la casa o addirittura se al di là della porta potesse esserci un giardino, un mondo fantastico, un'altra vita, un'altra



IL MONDO È PIENO DI PORTE
CHE ASPETTANO DI ESSERE
ATTRAVERSATE

epoca. Il massimo della bellezza era quando ne trovavo delle aperte, lì nasceva in me un forte impulso di andare e di attraversare quella soglia. La soglia. Solo qualche anno fa mi si è fatto chiaro il perché della mia bizzarra "attrazione". Quando in uno spazio di silenzio accompagnato dalla lettura del Vangelo della "tempesta sedata" (Marco 4,35-41), compresi che le inquietudini del cuore, le difficoltà, le tempeste della vita più che affrontate o fuggite vanno attraversate e che la porta ne può essere l'icona da contemplare, da vivere. E da quel momento che ho cominciato a

dipingere sulle porte e ad usarle come icone per la preghiera: "Io sono la porta che non trattiene e non costringe, ma rende liberi" dice Gesù di sé, e chiaramente invita me e te ad essere soglia d'attraversare, dove poter entrare e se si vuole uscire. Libertà, vera libertà, Vangelo fino in cima. Ecco perché amo le porte e le porte che fanno intravedere la soglia. Chiedo ogni mattino al buon Dio di rendermi un ciottolo di pietra tra la porta che permette a un soffio di vento di passare e di mantenere sempre uno spiraglio di soglia per tutti. Credo sia questo il valore della

Con l'accoglienza e la fraternità si può aprire una finestra sul futuro, più che una finestra, una porta, e più si può avere ancora un futuro!
 Papa Francesco

Porta Santa di Papa Francesco, quando ci invita ad ascoltare e ad abbracciare anche quelli che giudichiamo distanti o estranei alla Chiesa, quelli che non sono tra le nostre corde o che consideriamo "diversi" da noi, anche nelle nostre comunità e parrocchie. Il mondo è pieno di porte che aspettano di essere attraversate, da un verso e dall'altro, perché si può uscire come entrare, e ancora, di nuovo varcarle da una parte all'altra per sempre; ognuno col suo personalissimo cammino di umiltà e libertà. Noi semplicemente facilitatori di porte aperte. Credo sia questo il motivo per cui Papa Francesco "visionario" abbia scel-

to di aprire porte ovunque. Abbiamo bisogno di attraversare porte perché è inscritto nel sangue dell'umano, l'andare, l'esplorare, il rischiare, l'oltre, il nuovo, l'avventurarsi. *"Bisogna amare le porte perché sono il posto dove nessuno si ferma. Il posto da dove si passa e da dove si parte, dove avvengono tutti gli incontri. Bisogna odiare le porte chiuse, chiuse agli incontri e chiuse a chi parte."* Ecco, un altro buon motivo per attraversare la porta lo prendo in prestito dall'Abbé Pierre, queste sue parole piene di vita, profumano di vastità, d'infinito, ci spingono oltre la ritualità e la liturgia di un passaggio sterile, ci gettano fiduciosi

*Prendere
la bellezza
ovunque essa sia
e regalarla
a chi
mi sta accanto.
Per questo
sono
al mondo.*

Alessandro d'Avenia

**IO SONO
LA
PORTA**

Gesù, dal Vangelo
secondo Giovanni 10,9

nel viaggio di una relazione libera e liberante tra noi e con Dio e allontana dogmatismi e superstizioni vuote.

È la porta del cuore dell'altro che va attraversata, in punta di piedi, con accoglienza e passione, poi possiamo attraversare il resto delle porte, non prima.

È varcare la soglia dell'io per ritrovare un Noi, attraversare il varco della paura per nutrirsi di passi nuovi.

È abbandonare la logica prepotente, arrogante e falsa del *"bastare a se stessi"* per perdersi finalmente nella danza di ciò che veramente è prezioso

agli occhi di Dio... i dettagli nella vita.

"Abbiamo bisogno di visionari, di poeti, di gente che sa fare il pane, di gente che ama gli alberi e riconosce il vento, di chi si commuove davanti alle stelle, abbiamo bisogno di mendicanti di luce, di attenzione, di mani vuote più che piene, di chi sa togliere più che aggiungere, di rallentare più che accelerare" (cf F. Arminio). Attraversare la Porta significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce, alla fragilità alla dolcezza, significa decidersi per il bene senza compromes-

so, sognare più che lamentarsi, sciogliere più che annodarsi. **Per me e per tutti noi auguro semafori verdi a partire dalla prima soglia che attraverserai.**

PER CONOSCERE LA REALTÀ DEL MONASTERO:

www.monasterosannagio.it

Guarda anche il video *"amo le porte aperte"*; il testo e la voce sono di don Francesco.



**DON FRANCESCO
DURANTE IL GESTO
DELL'ACCOGLIENZA,
DOVE LE MANI
DELL'OSPITE
VENGONO
PROFUMATE
DI NARDO**



SE VUOI



Nella foto: ingresso del Monastero san Magno (Cronchi)